

# PEGGY GUGGENHEIM COLLECTION

## Comunicato Stampa

### GUGGENHEIM ART CLASSES

#### *La Biennale prima e dopo Peggy Guggenheim*

“La Biennale del 1948 fu come stappare una bottiglia di Champagne [...] Per la prima volta alla Biennale si videro Mondrian, Brancusi, Kandinsky, Ernst e Giacometti, tutti nella collezione di Peggy esposta al Padiglione greco”, queste le parole di Vittorio Carrain, segretario della Collezione Peggy Guggenheim dal 1948 al 1952, (da *Peggy Guggenheim and her friends*, Milano, Berenice Art Books, 1994) in merito a quella che fu senz'altro una Biennale storica, sia perché fu la prima dopo la fine del secondo conflitto mondiale, sia perché artisti del calibro di Jackson Pollock, Mark Rothko e Arshile Gorky furono esposti per la prima volta non solo in Italia ma anche in Europa, divenendo così noti al pubblico e alla critica d'oltreoceano.

Dopo i successi delle edizioni precedenti, **dal 5 febbraio** prende il via la quinta, attesa, edizione del corso di storia dell'arte “**Guggenheim Art Classes**”, dal titolo *La Biennale prima e dopo Peggy Guggenheim*, ideato dalla **Collezione Peggy Guggenheim**, a cura di **Alessandra Montalbetti**, della Pinacoteca di Brera, Milano. Si torna in aula, dunque, e si ripercorre insieme la storia di una delle manifestazioni d'arte più importanti di sempre, la **Biennale di Venezia**. Sarà un viaggio attraverso gli artisti, le correnti e i curatori che prima e dopo la “fatidica” partecipazione di Peggy Guggenheim nel '48 hanno scritto la storia della Biennale. Dalla raffinata esposizione dedicata a Gustav Klimt all'edizione del 1907, alle sperimentali rassegne degli anni '30, che videro gli espressionisti e astrattisti tedeschi protagonisti, accanto agli impressionisti francesi. E ancora, dal Leone d'Oro, che tanto fece scalpore, assegnato a Robert Rauschenberg alla Biennale del 1964, all'apertura della rassegna oltre il perimetro dei Giardini, verso gli spazi dell'Arsenale, e dunque verso la città, degli anni '80.

Il corso sarà diviso in due cicli (febbraio/aprile e ottobre/dicembre), secondo il calendario a seguire e si terrà all'**Auditorium Santa Margherita, Ca' Foscari** (Venezia). L'iscrizione è aperta a tutti, con riduzioni speciali per i **Soci del museo**, i possessori di **Guggenheim Young Pass** e gli insegnanti di ogni ordine e grado, ed è obbligatoria in quanto il numero dei posti è limitato. Le iscrizioni al primo ciclo si sono appena aperte. Per informazioni: 041.2405440/429 [membership@guggenheim-venice.it](mailto:membership@guggenheim-venice.it) / [www.guggenheim-venice.it](http://www.guggenheim-venice.it)

Il corso è reso possibile grazie al sostegno di **Garage San Marco SpA**.

#### **PRIMO CICLO (febbraio – aprile)**

**05.02.2018**

*1948: Rinascere grazie a una mecenate*

Nella prima edizione curata da Rodolfo Pallucchini, la Biennale scopre l'arte contemporanea che non aveva visto durante il Ventennio.

**19.02.2018**

*1907: La “Sala del Sogno”*

# PEGGY GUGGENHEIM COLLECTION

Una raffinata esposizione dedicata a Gustav Klimt ufficializza la celebrazione del Liberty italiano e non solo.

**06.03.2018**

***Anni Venti: Dopo la guerra, tra i Russi e Modigliani***

La scelta di Alexander Archipenko, Michail Larionov e Natalia Goncharova formalizza la prima e profonda crisi tra la direzione della Biennale e il nuovo regime politico.

**19.03.2018**

***Anni Trenta: La Germania e i degenerati***

Le sperimentali rassegne degli espressionisti e degli astrattisti tedeschi affiancano quelle rassicuranti degli impressionisti francesi.

**16.04.2018**

***1936: Novecento e la Sarfatti***

Il testo programmatico dei "Sei pittori" accompagna il primo movimento italiano moderno noto anche all'estero.

## SECONDO CICLO (ottobre – dicembre)

**15.10.2018**

***Anni Cinquanta: Sospesi tra retrospettive e novità***

La celebrazione degli artisti europei, ormai classici quali Georges Braque ed Henri Matisse, contrasta con le proposte del padiglione americano, quali Willem de Kooning e Alexander Calder.

**29.10.2018**

***1964: Leone d'Oro a Robert Rauschenberg***

La dirompente novità della Pop Art ed il premio ritenuto pietra dello scandalo, tanto da provocare il ritiro della Francia.

**05.11.2018**

***Anni Sessanta/Settanta: Da Fontana a De Dominicis***

Il mistico labirinto bianco come testamento spirituale, le innovative proposte del nesso Arte/Ambiente e la "Seconda Risoluzione d'Immortalità".

**19.11.2018**

***Anni Ottanta: "Aperto" all'Arsenale***

La decisa volontà di aprire la Biennale alla città, oltre il perimetro dei Giardini e dei suoi padiglioni.

**03.12.2018**

***1995: Buon centenario!***

La prima volta di un direttore straniero e la robusta costruzione del futuro.